

Il sindaco sarà accompagnato da una delegazione e di primi cittadini del Cosentino

Rifiuti, oggi Manna incontra l'assessore De Caprio

La situazione rimane complessa e la Regione appare determinante

Francesco Mannarino

Ormai è questione di giorni, forse di ore. Domani, molto probabilmente, se non dovessero subentrare altri rinvii, il sindaco di Rende Marcello Manna, in qualità (anche) di presidente dell'Ato, insieme ad una delegazione di sindaci incontrerà l'assessore regionale all'Ambiente, Sergio De Caprio. Il motivo lo abbiamo anticipato da tempo: la scelta del sito per l'eco-distretto non può più essere rinviata. Da alcuno. Ecco perché l'assessore Ultimo più che al

commissario Ida Cozza darà pieno mandato ai primi cittadini per la scelta sul loro territorio. Tramontata, ancora una volta, l'opzione Castrovillari-Morano, la città di Rende potrebbe essere la scelta finale. Dove? Due le possibilità in valutazione. Ma per ora nessuna ufficialità. "Ma su uno stesso territorio possono coesistere un eco-distretto privato ed uno pubblico, con annessa discarica? Non vorremmo che a qualcuno dei protagonisti istituzionali sia venuta in mente la pericolosa idea di pervenire ad una gestione privata supportata da investimenti pubblici?", hanno scritto a tal proposito nei giorni scorsi quelli della Fed riformista. Che hanno anche puntato il dito sul ruolo svolto dal



L'assessore regionale
Sergio De Caprio

comune di Rende in seno al Consorzio Valle Crati "nella vicenda che ha visto assegnare, con un project financing, ad un privato lavori ed un servizio che entro l'anno dovranno confluire nella gestione unitaria del servizio idrico, con il rischio di dover pagare una grossa penale". La parola d'ordine, dopo più di 30 assemblee nel corso dell'ultimo anno, è "tempo scaduto". Il presidente Manna ha chiaramente fatto capire che si lavora su due fronti: emergenza e programmazione. "Non c'è più tempo da perdere, - ha dichiarato Marcello Manna - i siti dove realizzare le discariche di servizio e l'eco-distretto devono essere individuate con la massima urgenza". Si tratta di tredici aree individuate sul

territorio provinciale dove realizzare l'eco-distretto, per il quale sono già disponibili oltre 40 milioni di euro. L'Eco-distretto è un impianto per il trattamento della componente differenziata destinato a ricevere conferimenti da tutti i comuni del territorio, che grazie alle moderne tecnologie, avrà impatto ambientale prossimo allo zero, con ricadute occupazionali importanti e benefici per le casse comunali provenienti dalle royalties. Inoltre, sono stati localizzati dieci siti per le discariche di servizio. Realizzare la discarica di servizio e l'eco-distretto è l'unica soluzione percorribile, per i sindaci. Per avere un percorso di gestione dei rifiuti completo, infine, andrebbe implementato il termovaloriz-

zatore di Gioia Tauro, con la linea di emergenza, che consentirebbe di operare in continuità nel momento in cui la linea centrale si ferma per manutenzione. "Questa è una terra che non ha altra possibilità di sopravvivenza, perché i costi finanziari per smaltire i rifiuti all'estero o in altre regioni sono altissimi, circa 200 euro a tonnellata. Le risorse per l'eco-distretto sono già pronte", ribadisce ogni volta Manna. Il sistema Ato però, così come pensato, non funziona, perché o diventa un ente con personalità giuridica ed anche una capacità finanziaria, oppure la mediazione tra i comuni, le strutture e concessionari presenterà sempre gravi criticità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA